

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 18 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annonzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 30 Gennaio

Parte non Ufficiale

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato le seguenti Notificazioni:

Nel prossimo Carnevale si permettono i divertimenti sotto indicati, osservate le seguenti disposizioni:

1. Nei giorni 11. 13. 14. 15. 16. 18. 20. 21. Febbraio avranno luogo le corse di cavalli.

2. Dal mezzogiorno all'Ave Maria saranno ammessi nel corso i soli legni decenti a quattro ruote, tirati da due cavalli anche se guidati dal cavalcante e che non siano di tale lunghezza da rendere pericolosa la voltata. Quelli che non riunissero le accennate condizioni saranno immediatamente allontanati dal Corso donde saranno esclusi nelle indicate ore anche i cavalli a sella.

3. I legni avranno ingresso al Corso dalle piazze del Popolo, di S. Lorenzo in Lucina, di Venezia, dalla Via Condotti e da quella delle Muratte.

4. I legni lungo la Via del Corso dovranno conservare sempre l'andamento della rispettiva fila, nè potranno voltare che a piazza del Popolo ed alla Ripresa de' Barberi.

5. Al secondo sparo de' mortari i legni tutti dovranno partire dal Corso, nè vi potranno fare ritorno se non dopo il termine della carriera, che si annuncia con tre spari.

6. È vietato di traversare il Corso dopo il passaggio del drappello destinato a recare l'ordine della mossa.

7. È proibito adombrare, fermare, od in qualunque modo turbare i Cavalli nella Carriera.

8. I venditori di confetti, e i venditori di fiori non potranno situarsi con i loro canestri ed altri recipienti nella via del Corso sopra i marciapiedi, e neppure allo sbocco immediato delle strade adiacenti, ma potranno eseguirne osservate le disposizioni di Pubblica Sicurezza, la vendita solo nelle piazze del Popolo, di S. Carlo al Corso, dei Caetani, S. Lorenzo in Lucina, Colonna, S. Marcello, e di Venezia, riportandone licenza Municipale, previo il pagamento della tassa vigente. Restano solo eccettuati da tali disposizioni di sola località i venditori di confetti e fiori così detti in giro, ai quali sarà lecito di percorrere la Via del Corso senza però fermarsi, se non che momentaneamente, previo il permesso in iscritto dell'Autorità comunale, che lo rilascerà gratis e ciò per la contrattazione e vendita degli indicati oggetti.

La Giunta Municipale è persuasa che tutti si uniformeranno alle presenti disposizioni, in caso contrario andrebbero soggetti alle penali a forma delle leggi e regolamenti in vigore.

Dal Campidoglio li 29 gennaio 1871.

Il ff. di Sindaco
Principe Doria

Dovendo il Comune procedere alla nomina di cinque medici, col mensile emolumento di Lire cento, perchè accudiscano, promiscuamente, alla verifica delle nascite e dei decessi, apre all'uopo un concorso.

I concorrenti dovranno documentare: di essere romani, o di avere conseguita la laurea e la matricola in Roma; di non avere oltre 45 anni di età; di aver fatto un corso pratico negli spedali, come assistenti, e sostituti; di non essere nel novero dei medici dei sussidi.

Entro dieci giorni, dalla data della presente notificazione, dovranno essere presentate, nell'ufficio di Sanità in Campidoglio, le domande corredate dei documenti suddetti.

È nominata una Commissione per l'esame dei requisiti, composta dei Signori:

Prof. Alceo Feliciani Presidente
Prof. Carlo Maggiorani,
Prof. Clito Carlucci,
Dott. Diomede Pantaleoni
Dott. Serafino Gatti

Le nomine saranno pronunziate dal Consiglio generale.

Dal Campidoglio il 27 Gennaio 1871.

Il Segretario Generale
Giuseppe Falcioni

A soccorso dei danneggiati dall'inondazione del Tevere in Roma, il municipio di Roccasecca votò la somma di lire 100.

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 29 contiene:

1. R. Decreto 11 dicembre, che autorizza la Società anonima cooperativa di credito per azioni nominative sotto il titolo di *Banca mutua popolare di Savona*.

2. Disposizioni nel personale dell'esercito, nel personale giudiziario e nel personale dei notari e colleghi notarili.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri approvò in primo luogo le elezioni dei signori: Marchetti Raffaele a deputato del 3° collegio di Roma; Ruspoli Augusto, del 4° di Roma; D'Amore Niccola, del 12° di Napoli; Longari-Ponzone Ippolito, di Casalmaggiore; D'Amico Edoardo, di Ancona; Cosenz Enrico, di Pieve; Tasca Vittorio, di Bergamo.

Udito poi il deputato Cortese chiedere al Ministro di Grazia e Giustizia se, e quando ripresenterebbe il disegno di legge sulla riforma delle tariffe giudiziarie, che il Ministro promise di ripresentare fra breve, e annunziate interrogazioni dei deputati Guerzoni e Billia Antonio ai Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia intorno al sequestro di un giornale di Roma per la pubblicazione di una lettera del Padre Giacinto ai vescovi cattolici, alle quali il Ministro dell'Interno si riservò di rispondere, continuò la discussione generale dello schema sulle guarentigie per la indipendenza del Sommo Pontefice e il libero esercizio dell'autorità spirituale della Santa Sede, di cui trattò il deputato Mancini.

Le furono presentati;

Dal Ministro della Marina un disegno di legge fondamentale sulla leva marittima;

Dal Ministro dell'Interno il disegno di legge sul trasferimento della sede del Governo, già da essa approvato, e quindi in qualche parte modificato dal Senato.

Notizie Italiane

— Togliamo dalla *Gazzetta d'Italia*:

Il marchese Oldoini, ministro plenipotenziario d'Italia e inviato straordinario presso la Corte di Lisbona, venne da S. M. D. Luigi insignito della gran croce dell'ordine cavalleresco portoghese della Concezione.

— Il *Fanfulla* reca:

Nei primi giorni della settimana S. M. il Re è aspettato di ritorno a Firenze.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Genova* del 28: È giunto da Firenze S. E. l'inviato straordinario di Turchia E. Photiades Bey e scese al grande Albergo d'Italia e Croce di Malta.

— Siamo informati che il piroscalo *India*, della Società Rubattino, partito da Napoli il 19 corr. traversò felicemente il Canale al 25 — e proseguì da Suez per Bombay.

Partì ieri, come era annunziato, per la stessa destinazione l'altro piroscalo *Arabia*, della stessa società, mentre intanto il *Persia* si dispone pel successivo viaggio che avrà luogo il 24 corrente.

— Leggiamo nella *Gazzetta dell'Umbria*:

Un nuovo e grandissimo dono giungeva non ha guari al Museo Archeologico di Perugia: L'egregio e distinto signor conte Demetrio Bouturlinn, amico e parente del chiarissimo nostro conte Giancarlo cavalier Conestabile professore di Archeologia nell'Università donava un bellissimo bronzo in bassorilievo, rappresentante la *Flagellazione del Redentore*, eseguita di fronte ad un grande edificio con portico di ordine ionico, ed in presenza delle pubbliche autorità, delle Marie piangenti e di un non piccolo numero di altri personaggi. Il dono è assai importante per la parte prospettica ed architettonica, per la distribuzione e composizione dei gruppi, per la espressione delle singole figure. — Credesi quasi positivamente lavoro del nostro Vincenzo Danti. E fu appunto il nome del Danti scultore perugino, che indusse lo egregio donatore a quest'atto veramente generoso. Egli, condottosi fra noi per acquistare oggetti antichi, onde arricchirne una preziosa sua collezione, quando seppe che tale oggetto potea riguardare l'arte perugina ed un artista perugino, con una delicatezza meglio unica che rara, acquistò l'oggetto stesso, e sebbene sommamente lo stimasse, e vedesse che avrebbe dato molto lustro alla sua raccolta, ebbe il delicato pensiero di non privarne la Patria dello illustre discepolo di Michelangiolo, e donavalo al nostro Museo! Vera nobiltà di agire, che giustamente sarà ricordata con parole le più grate e riconoscenti nel luogo stesso, ove il prezioso donativo sarà con ogni cura, custodito!...

Notizie Estere

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

Risulta dalle informazioni, che abbiamo potuto raccogliere, che il bombardamento di Parigi era diventato veramente spaventoso, che il difetto di vive-

ri e più anche di combustibile era diventato intollerabile, e che quindi Favre e gli altri componenti il Governo della difesa hanno potuto questa volta far prevalere il loro parere di cedere.

Lettere di Bordeaux accennano a dispareri fra i componenti la Delegazione di governo residente in quella città. Alcuni propendono a rassegnarsi alla conclusione della pace, altri no. La data di queste lettere è però anteriore agli ultimi avvenimenti di Parigi.

— Ci viene assicurato che, in seguito alle recenti notizie, i Governi degli Stati neutrali, e l'inglese segnatamente, vogliono adoperarsi a rinnovare i tentativi per conseguire la cessazione assoluta delle ostilità e promuovere la stipulazione di un trattato di pace. Il signor Odo Russell, che trovasi sempre a Versailles, avrebbe l'incarico di fare i primi passi a questo riguardo presso il conte di Bismarck.

— Il commendatore Blanc, ministro del Re d'Italia presso la Corte di Spagna, ha chiesto ed ottenuto un congedo dal Governo, e si è recato a Lisbona.

— Abbiamo dalla *Gazzetta d'Italia*:

Il fiume Ebro, che nasce nella valle Reynosa della Vecchia Castiglia, separa questa provincia dalla Biscaglia e dalla Navarra, attraversa l'Aragona e la Catalogna, e porta le sue acque al Mediterraneo, si è in questi ultimi giorni per le dirotte piogge, non meno del nostro biondo Tevere, ingrossato, e, terribile uscendo dai suoi naturali confini, seminò la desolazione nelle provincie di Logroño, Navarra e Saragozza.

I danni che ne ebbero queste tre provincie sono incalcolabili. Furono campagne allagate, seminazioni perdute, tratti di vie ordinarie e ferrate distrutti, ponti abbattuti, case diroccate ed anche alcune persone, sorprese dalle irrompenti acque, miseramente in esse perirono. Logroño si trovò per alcuni giorni affatto isolata. Saragozza ebbe l'acqua in alcune parti dell'abitato. Alcuni villaggi sono dall'alluvione ridotti alla più squallida miseria.

S. M. il re Amedeo, commosso da tanto infortunio, ha diretto al presidente del Consiglio dei ministri, generale Serrano, la presente lettera:

Signor duca della Torre, presidente del Consiglio dei ministri.

Mio stimabile generale: Vennero a mia notizia le grandi stragi avvenute nelle provincie di Logroño, Navarra e Saragozza per il violento ingrossarsi dell'Ebro.

Tanto mi addolorano queste disgrazie, quanto il convincimento che non posso da me solo recare ad esse rimedio e con quella premura che sempre reclama l'infortunio.

Ho risolto, ciò non ostante, incominciare una sottoscrizione colla somma di 25,000 pesetas (26,250 lire) e così avrò almeno il conforto di associarmi colla testimonianza della mia compassione a quelli che piangono la loro ruina e nel sentimento della carità a tutti coloro che vogliono meco concorrere al soccorso dei loro afflitti fratelli.

Voglia ella dare gli ordini opportuni ai governatori di quelle provincie, affinché questo mio proposito abbia pronto ed efficace compimento.

Madrid, 21 gennaio 1871.

Amedeo.

Di questa bella e nobile lettera i giornali spagnuoli e particolarmente *El Imparcial* fanno grandi elogi, applaudendo alla cortese e degna espressione dei generosi sentimenti del re.

— Togliamo dal *Journal officiel* del 19 il seguente decreto dal quale risulta che a Parigi negli ultimi giorni era venuto a mancare persino il pane:

« Il membro del governo delegato alla municipalità di Parigi,

« Considerando ch'è indispensabile di regolarizzare la distribuzione del pane nell'interesse della difesa nazionale.

« Dopo aver udito il parere dell'assemblea dei *maires*, i quali hanno riconosciuto all'unanimità la necessità del razionamento, decreta:

« Art. 1. — A datare da giovedì 19 gennaio, i fornai non distribuiranno pane che ai portatori d'una carta di alimentazione, di macelleria e di forno, e nella misura indicata dall'articolo seguente:

« Art. 2. — La razione di pane è stabilita a 300 grammi per gli adulti ed a 150 grammi per ragazzi che hanno meno di cinque anni.

« Art. 3. — Il prezzo della razione di 300 grammi sarà di 10 centesimi, quello della razione di 150 grammi di 5 centesimi.

« Art. 4. — I buoni di pane da 500 grammi attualmente in circolazione, daranno diritto ad una razione di 300 grammi, quelli di 250 ad una razione di 150 grammi. I portatori di questi buoni che non avessero ancora la carta di alimentazione, si presenteranno agli uffici di reclami, dove sarà loro consegnata la carta di forno.

« Parigi, 18 gennaio 1871.

« Giulio Ferry. »

— La *Freie Presse* del 27 ha i seguenti telegrammi:

« Berlino, 26. — Si scrive da Versailles: Trochu, prima della sortita del 19, tenne un discorso alle truppe, in cui dichiarò che si faceva l'ultimo sforzo.

« Londra 26. — Una lettera di Guizot a Gladstone sulla situazione della Francia ed i doveri delle potenze neutrali rammenta l'alleanza fra la Francia e l'Inghilterra, e chiede che l'Inghilterra protesti contro le condizioni di pace prussiane.

« Questo modo di agire scoraggierebbe l'ambizione prussiana e rinvigorirebbe la resistenza della Francia. »

— Scrivono da Parigi all'*Independance Belge*:

« Il pane attuale è bigio e quasi nero e questa innovazione è stata accolta con unanime premura dall'opinione. I giornali designati come tiepidi per la difesa non hanno reclamato. Non si son fatte osservazioni che sulle negligenze nella cottura, sul modo di distribuzione che impone alla popolazione di far la coda per parecchie ore la mattina al freddo, e poi su certe irregolarità nell'approvvigionamento dipendenti dalla grande emigrazione dei quartieri bombardati in altri punti, il che produce qua e là alcune lacune nella distribuzione ed alcune leggieri emozioni nella popolazione.

E in data del 19:

« Il generale Le Flo ha pubblicato un ordine generale, nel quale annunzia che in assenza del governatore di Parigi, il governo della difesa ha unito alle sue funzioni di ministro della guerra quella di governatore di Parigi per interim: dunque dal generale Le Flo dipendono in questo momento la guardia nazionale, la guardia mobile e l'esercito impiegato alla difesa di Parigi, dei forti e delle opere avanzate ».

— Il *Fanfulla* ha i seguenti suoi particolari dispacci telegrafici:

Berna 28. — Dicesi asseverantemente che l'armata di Bourbaki sia stata battuta. Il generale, in seguito a questo fatto, ha tentato di suicidarsi con un colpo di revolver. Egli si è solamente ferito, ma versa in grave pericolo.

Vienna 28. — Si ha da Versailles: Grandissima agitazione in Parigi. Tomonsi nuove sommosse. *Notre Dame* è in fiamme.

— I giornali tedeschi pubblicano la seguente corrispondenza fra il signor Giulio Favre ed il conte di Bismarck:

Parigi 13 gennaio 1871.

A S. E. il signor conte di Bismarck, ecc.
a Versailles.

Signor conte!

Lord Granville mi annunzia col suo dispaccio del 29 dicembre p. p., da me ricevuto la sera del 10 gennaio, che V. E., in seguito a richiesta del gabinetto inglese, tiene a mia disposizione un salvocondotto, necessario al plenipotenziario di Francia presso la Conferenza di Londra, per poter passare le linee prussiane. Siccome io sono designato in questa qualità, ho l'onore di reclamare da V. E. l'invio più sollecito che sia possibile di questo salvocondotto, intestato col mio nome.

Gradisca, V. E., ec.

Firmato Giulio Favre

La risposta del conte di Bismarck, secondo la *Gazzetta di Spener*, è la seguente:

Versailles, 16 gennaio.

A S. E. il signor Giulio Favre, ministro degli af-

fari esteri del Governo della difesa nazionale a Parigi.

Signor ministro!

Prego V. E. di permettermi, in risposta alla sua lettera in data del 13, di rettificare un errore.

V. E. suppone che, in seguito a proposta del reale governo britannico, io abbia pronto presso di me un salvocondotto affinché ella possa partecipare alla Conferenza.

Questa supposizione però non è esatta. Io non potrei ammettere trattative ufficiali che partissero dal punto di vista che il governo della difesa nazionale è, secondo il diritto delle genti, in grado di trattare a nome della Francia, finchè esso non venga riconosciuto almeno dalla nazione francese.

Credo che i comandanti dei nostri avamposti avrebbero dato l'ordine di lasciar passare V. E. attraverso le linee tedesche, se l'E. V. ne avesse fatto richiesta presso il comando dell'esercito assediante.

Quest'ultimo non avrebbe dovuto prendere in considerazione la posizione politica di V. E. nè lo scopo del suo viaggio e l'autorizzazione accordata senza ostacolo dai capi militari, di passare per le nostre linee, avrebbe lasciato piena libertà d'azione all'invitato di S. M. il re a Londra, in quanto concerne la questione se le dichiarazioni dell'E. V. siano da considerarsi come dichiarazioni della Francia, ed egli avrebbe assunto la posizione che crede migliore e trovato forme tali da evitare ogni pregiudizio.

V. E. mi ha impedita questa concessione coll'annunzio ufficiale dello scopo del suo viaggio e la domanda ufficiale d'un salvocondotto affinché la Francia venga rappresentata dall'E. V. alla Conferenza. Le considerazioni politiche suddette, in appoggio alle quali mi riferisco alla dichiarazione pubblicata ufficialmente da V. E. il 12 corrente, mi vietano di corrispondere al suo desiderio relativamente all'invio di quel documento.

Comunicandole questa dichiarazione devo lasciar considerare a V. E. ed al suo governo se v'è un'altra via mediante la quale possano essere allontanate le obiezioni suddette e ogni pregiudizio derivante dalla di lei presenza a Londra.

Ma anche se si trovasse questa via, mi permetto di rivolgerle la domanda se è opportuno che V. E. abbandoni Parigi ed il suo posto quale membro di quel governo, onde partecipare personalmente ad una Conferenza sul mar Nero, in un momento in cui a Parigi stanno per decidersi interessi molto più importanti per la Francia e per la Germania di quello che sia l'articolo XI del trattato del 1856. V. E. lascierebbe altresì a Parigi gli agenti diplomatici ed i sudditi di Stati neutri, restati o meglio trattenuti in quella città dopo che hanno ricevuto da lungo tempo il permesso di passare le linee tedesche ed i quali devono calcolare tanto maggiormente sull'appoggio e la protezione di V. E. in quanto ella è ministro del governo di fatto per gli affari esteri.

Posso quindi appena supporre probabile che V. E. nella critica situazione, ch'ella ha tanto contribuito a provocare, si voglia privare della possibilità di cooperare a una soluzione di cui V. E. deve avere pure la responsabilità.

Gradisca, signor ministro, l'espressione dell'alta stima colla quale ho l'onore di dichiararmi, di V. E. ecc.
(Firmato) Di Bismarck.

— Il *Journal officiel* del 21 pubblica la relazione militare sulle operazioni del 19 da cui riproduciamo i brani seguenti:

L'esercito era diviso in tre colonne principali, composte di truppe di linea, di guardie mobili, di guardie nazionali mobilitate incorporate nelle brigate. Quella di sinistra sotto gli ordini del generale Vinoy doveva conquistare il ridotto di Montretout, le case di Béarn, Pozzo di Borgo, Armengand e Zimmermann; quella del centro, generale di Bellemare, aveva per obiettivo la parte Est dell'altura della Bergerie.

Quella di destra, comandata dal generale Ducrot, doveva operare all'Ovest dal parco di Buzenval e nello stesso tempo attaccare Longboyan per recarsi a Lupin. Tutte le vie di comunicazione che avevano accesso nella penisola di Gennevilliers, comprese le ferrovie, furono impiegate per il concentramento di queste forze considerevoli, e siccome l'at-

tacco doveva aver luogo al mattino la destra, che aveva lunga via da percorrere (12 chilometri) durante la notte, sopra una via ferrata interrotta e sopra una strada occupata da una colonna di artiglieria, non potè arrivare al suo punto di riunione che dopo l'attacco cominciato a sinistra e al centro.

Dalle undici del mattino era stato conquistato il ridotto di Montretout insieme alle case indicate e fatti 60 prigionieri.

Il generale di Bellemare aveva raggiunta la sommità della Bergerie, dopo essersi impadronito della casa detta del Curato, ma aspettando che la sua destra fosse appoggiata, dovette impiegare una parte della sua riserva per mantenersi nelle posizioni conquistate. Intanto la colonna del generale Ducrot entrava in linea.

La sua destra, stabilita a Rueil, fu cannoneggiata dall'altra parte della Senna da formidabili artiglierie cui si rispose dalle artiglierie che essa aveva o dal Monte-Valérien.

Il combattimento fu accanito alla porta di Longboyan ove incontrò una ostinata resistenza dietro i muri con feritoie e le case che circondano il parco. Parecchie volte il generale Ducrot spinse all'assalto la sua colonna, ma senza guadagnar terreno.

Verso le quattro, un attacco offensivo del nemico fra il centro e la sinistra delle nostre posizioni, eseguito con una violenza estrema, fece indietreggiare le nostre truppe, le quali però si spinsero nuovamente innanzi verso il fine della giornata. La sommità fu ancora conquistata, ma giungeva la notte e l'impossibilità di condurvi l'artiglieria per stabilirsi saldamente sopra un terreno indifeso, fermò i nostri sforzi.

In questa situazione diventava pericoloso aspettare il nemico che, conducendo rinforzi da ogni parte, ci avrebbe assaliti nel mattino. Le truppe erano stanche per dodici ore di combattimento e per le marce fatte nelle notti precedenti onde nascondere i movimenti e ci ritirammo nelle trincee fra le case Crochard e Mont-Valérien.

Le nostre perdite sono serie; ma secondo quello che dissero i prigionieri prussiani, il nemico ne subì di considerevoli.

A V V I S O

La Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia avverte che la dogana bavarese di Frufstein impedisce tanto l'importazione, che il transito in quello Stato delle spedizioni di zolfo, per le quali l'amministrazione generale dei dazi in Monaco non abbia accordato il permesso d'entrata.

In conseguenza di ciò la suddetta Direzione previene il pubblico, che a datare dal 28 gennaio le stazioni di questa Società non accetteranno spedizioni di zolfo per la Baviera, od in transito per la medesima, se il mittente non potrà produrre all'atto della spedizione il prescritto permesso d'importazione rilasciato dall'amministrazione generale dei dazi.

Offerte pervenute e raccolte nell'ufficio della Direzione a favore de' danneggiati dall'inondazione.

Tredicesimo Elenco

Somma complessiva degli elenchi precedenti	L.	4774	05
Galassini Pio	»	5	—
Colizza Luigi	»	2	—
Vittori Giuseppe	»	1	—
Vicini Luigi	»	0	50
Nardi Andrea	»	2	—
Giansanti Agostino	»	0	25
Testa Gaudenzio	»	10	—
Massimino Soldini	»	5	—
Tommaso Lupi	»	3	—
Comandini Enrico	»	1	—
Negrini Stefano	»	2	—
Trentanni Giuseppe	»	0	50

Totale Lire 4806 30

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

Chiusura della Borsa di Firenze

30 Gennaio

Rendita italiana	58	15	58	12
Napoleoni d'oro	21	01	20	99
Londra	26	26	26	22
Marsiglia	—	—	—	—
Prestito nazionale	81	90	81	85
Obbl. Tabacchi	468	—	—	—
Azioni Tabacchi	681	—	679	—
Banca nazionale	2430	—	—	—
Azioni meridionali	329	75	329	50
Buoni meridionali	178	—	—	—
Obbligazioni meridionali	495	—	493	—
Obbl. Eccles	79	25	79	15

LONDRA 26. (Giunto per via di Francia) — Il Times segnalando nuovi intrighi Bonapartisti a Bruxelles da Londra coll'appoggio di Bismark dice che la soluzione preferibile sarebbe la convocazione di un'assemblea.

La maggior parte dei giornali combatte le idee degli annessionisti alla Prussia che creeranno un pericolo per la pace futura dell'Europa perchè la Francia non quieterassi finchè non siasi vendicata.

I giornali accennano pure agli inconvenienti della supremazia prussiana.

Ottway scrisse al Times che nella prossima discussione al parlamento mostrerà con prove che la guerra fu preparata dalla Prussia.

Il Times pubblica un telegramma in data del 25 in cui dice che Thiers durante la sua missione a Vienna e Pietroburgo propose di offrire la corona di Francia al re del Belgio, ed ha fatti recentemente tentativi in questo senso.

DRESDA 29 — Il corpo d'armata Sassone occuperà oggi Romainville, Noisy, Rosny, e Nogent.

MONACO 29 — il primo corpo Bavarese occuperà Charenton, il secondo Montrouge e Vanves.

Parigi pagherà una contribuzione di 200 milioni.

BERLINO 29 — Il *Monitore prussiano* annunzia: oggi furono scambiate le ratifiche del trattato federale colla Baviera.

TRIESTE 29 — Oggi ebbe luogo un grandioso meeting presso la Società del Progresso. Si espressero le più fervide simpatie ed i sensi d'ammirazione del popolo francese che difende eroicamente la patria indipendenza e la libertà. Erarvi presenti oltre 4000 persone. Gli oratori Avv. Ortis e professore Oddo furono applauditissimi. Venne adottata all'unanimità una proposta implicante il voto per la pace.

VERSAILLES 29. — Dispaccio dell'Imperatore all'Imperatrice.

Iersera fu firmato l'armistizio per tre settimane.

La linea e i mobili divenuti prigionieri di guerra saranno internati.

In Parigi la Guardia Nazionale sedentaria sarà incaricata di mantenere l'ordine.

Occupereмо tutti i forti.

Parigi resterà circondata e potrà approvvigionarsi appena deposte le armi.

Fra 15 giorni convocherà la costituente a Bordeaux.

Le armate in aperta campagna conserveranno il paese occupato con forze neutre.

Questa è la prima ricompensa per il patriottico eroismo e i gravi sacrifici.

Ringrazio Dio di questa nuova grazia.

Possa presto seguirne la pace. »

COSTANTINOPOLI 29. — La *Tur quie* richiama l'attenzione sull'importanza per la Germania, l'Austria e la Turchia della questione del Danubio e sulle complicazioni che produrrebbe nella conferenza la domanda che la conferenza trasformisi in un congresso per risolvere insieme alla questione del Mar nero anche la questione della pace generale e dell'equilibrio europeo.

BORDEAUX 29. — La Delegazione fece la seguente comunicazione:

« La Delegazione del Governo stabilita in Bordeaux che non aveva finora ricevuto sulle trattative di Versailles altre informazioni che quelle della stam-

pa estera, ricevette stanotte il seguente telegramma che reca a conoscenza del paese.

Versailles 28 ore 11 e 25 pom. Favre alla De-
legazione di Bordeaux.

Abbiamo firmato oggi un trattato col conte di Bismarck. Si è convenuto un armistizio di 21 giorni. Un assemblea è convocata a Bordeaux pel 15 febbraio.

Fate conoscere questa notizia alla Francia, fate eseguire l'armistizio, convocate i collegi elettorali per l'8 febbraio. Un membro del governo parte per Bordeaux.

Questo dispaccio venne affisso. Formansi alcuni gruppi per leggerlo e tutti mostransi costernati e commossi.

Alcuni battaglioni della guardia nazionale fecero diggià una dimostrazione contro la pace. In questo punto tengonsi parecchie riunioni pubbliche. Credesi che gli oratori parleranno energicamente contro la pace.

Assicurasi che il membro del governo che verrà a Bordeaux sia Picard o Simon, ma più probabilmente Picard.

LONDRA 29. — L'*Observer* crede che la conferenza verrà aggiornata in seguito alla capitolazione di Parigi e alle prospettive di pace.

Confermasi che Bourbaki tentò suicidarsi dopo la sua disfatta presso Belfort.

L'*Observer* parlando delle voci di trattative fra Napoleone e Bismark dice che l'Imperatore si rimettesse completamente alla Reggenza.

Bismarck dice di non aver mai offerto nè mai negoziato la restaurazione Bonapartista, e che non interverrà negli affari interni della Francia.

Priva di fondamento è la voce che Disraeli provocherà la riunione del parlamento e presenterà un voto di fiducia o sfiducia verso il ministero.

FIRENZE 30. — *Elezioni*. San Miniato eletto San Miniatelli.

BORDEAUX 29 — Nella sera una riunione pubblica protestò all'unanimità contro l'armistizio e votò una proposta domandando il mantenimento del potere nelle mani di Gambetta, e la guerra a oltranza, e la riunione a Bordeaux di un comitato di Salute pubblica, i cui membri sarebbero scelti dalle associazioni repubblicane delle principali città della Francia.

Una deputazione portò a Gambetta la proposta e fecesi quindi dinnanzi alla prefettura una dimostrazione in favore di Gambetta.

Un membro della deputazione si indirizzò alla folla e disse che Gambetta non poteva comparire essendo leggermente indisposto fisicamente e molto moralmente, che attendeva di aver preso una decisione per parlare al pubblico; intanto aveva bisogno di raccogliere le forze per potere quindi dedicarsi completamente alla salute della repubblica.

La folla rispose gridando: Viva Gambetta e la repubblica.

Bordeaux è agitato ma l'ordine materiale è perfetto.

Un dispaccio di Magnin da Parigi 27 raccomanda al delegato del ministro di commercio a Bordeaux di far caricare immediatamente nei diversi porti vettovalie per Parigi, specialmente grani e farine.

LONDRA 29. — Granville scrisse a Bismark pregandolo di ordinare che i convogli di viveri spediti dall'Inghilterra a Parigi non soffrano ritardi.

Il Times pubblica il seguente dispaccio in data 27 sera: Favre ritornò qui stamane col Generale Beaufort ed altri ufficiali. L'armistizio conchiuso deve eseguirsi immediatamente in tutta la Francia.

Grande agitazione a Parigi. Lo stesso giornale dice che se la Francia accetta la posizione di belligerante vinta ma non disarmata, la voce dell'Inghilterra farassi udire in favore di una pace onorevole.

Lo *Standard* dice: La nostra leale alleata la Francia aveva diritto ai nostri buoni uffici.

La condotta della Prussia non dimenticherassi per lungo tempo; essa lasciò dappertutto tracce di sangue, rovine e desolazione.

L'Inghilterra vergognasi del suo governo.

Speriamo che il ministero adotterà quella politica che reclamano l'onore, il dovere e l'interesse dell'Inghilterra; altrimenti la sua caduta è prossima. Altri giornali rendono omaggio all'eroismo di Parigi.

BERLINO 30. — Il Re è atteso pel 1 febbraio.

Tutti i convogli di truppe e munizioni per la Francia sono provvisoriamente sospesi.

L'occupazione dei forti di Parigi effettuosi ieri senza incidenti.

MONACO 30. — È priva di fondamento la voce che sia escluso dall'Armistizio il territorio Francese verso l'Est.

BRUXELLES 30. Un manifesto dei realisti annunzia la fusione dei rami dei Borboni.

Un Manifesto Bonapartista dice che l'imperatore è una necessità sociale, la sola garanzia contro la propaganda per la repubblica europea.

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 40, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll.} = 757^{mm}; 27^{poll.} = 730^{mm}, 8^{l.}; 1^{l.} = 2.56; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1° C = 0.° 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dallo 9 ant. proc. alle 6 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
28 Gennaio	7 antimeridiane	753.5	7.9	87	0.95	0 Puro	+ 12.2 C.	+ 0.7 R.	E. 8	Poggia in 24 ore 4 mm. 0.
	mezzi di	751.7	10.7	77	7.79	0 Coperto			N. 6	
	3 pomeridiane	731.1	10.0	74	6.81	0 Coperto			S. 10	
	9 pomeridiane	754.3	7.2	81	6.40	1 Nuvolo	+ 6.8 C.	+ 5.4 R.	E. 7	

ANNUNZI GIUDIZIARI

In sequela della contumacia allegata nell'Udienza del giorno 28 corr. sono nuovamente citati per affissione tutti gli aventi interesse nel Patrimonio del fu Mr. Luigi Martorelli a comparire nell'Udienza di mercoledì 1 febbraio prossimo avanti al secondo Turno del Trib. Civ. di Roma per sentir ordinare l'omologazione di quanto venne stabilito nella Congregazione dei creditori del giorno 11 gennaio 1871.

Gio. Baldassare Nuoli proc.

Rettificazione

Nei Giornali N. 118 e N. 125 del corrente anno nella citazione e protesto ad istanza di Giuseppe Baldini si legge citato e notificato ad Alessandro Santarelli invece si legga Alessandro Salvatori.

A. Frascchetti proc.

VENDITE GIUDIZIARIE

Ad istanza della sig. Contessa Luisa Vedova Polidori e Conti Augusto ed Alberto Polidori non che dell'Emo sig. Card. D. Camillo Di Pietro nel nome ec. creditori iscritti i quali a senso del § 1308 del vigente regolamento intendono proseguire gli atti lasciati sospesi dalla sig. vedova Filippini. In virtù di sentenza emanata dal Trib. Civ. di Roma secondo turno li 15 Gennaio 1867, colla quale fu ordinata la vendita giudiziale del seguente fondo ed in sequela della produzione del capitolato e degli altri atti voluti dalla legge fatta li 4 Maggio 1867, non che dell'aggiunta al capitolato stesso effettuata li 14 Decemb. 1869 al fasc. 92 del 1866 per parte della sud. sig. Filippini.

Nel giorno 4 marzo 1871 alle ore 11 antim. nella depositaria urbana posta in piazza del Monte N. 33 si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di sc. 8760. 40 desunto tanto dalla giud. perizia redatta dall'Archit. sig. Filippo Chiari prodotta nel sud. fasc. il giorno 29 maggio 1867, quanto dalla rettificazione della sudd. perizia fatta in forza di altra sentenza emanata dallo stesso tribunale nella udienza del giorno 8 giugno 1869, prodotta nel ricordato fasc. il primo Dicembre 1869.

Casa da cielo a terra posta alla via di Ripetta segnata dai civici N. 98A 94 e 95 confinante con i beni della Ven. Archiconf. di S. Rocco, Salvi, la via pubblica e col Mausoleo di Augusto: si compone da pianterreno con vasche da lavare e sottoposte cantine e 4 piani superiori, porzione di un quinto piano e terrazza. Questo fondo è gravato da un sub-canone di annui sc. 160 a favore dei sigg. Giuseppe e Francesco Senni e di un canone perpetuo di annui sc. 5. 48 a favore della Ven. Arch. di S. Rocco che capitalizzati da perito furono detratti dalla stima che è risultata dal netto valore di sc. 8760. 40 pari a Lire 47087. 15.

Cesare Vaselli proc.

Paolo Bonomi curs. presso il Trib. civ. di Roma.

Primo Esperimento

Con sentenza resa dall'Eccmo Trib. Civ. di Viterbo li 21 gennaio 1867 fu ordinata la vendita giudiz. di sei fondi stabiliti pignorati ad istanza del sig. Bernardino Chiatti dom. in Marta, e nel di 22 maggio detto ebbe luogo la vendita giudiziale di tre dei medesimi.

Volendosi oggi procedere all'incanto degli altri tre fondi qui sotto segnati, ed essendosi prodotto in Cancell. del sudd. Trib. nel giorno 9 corr. il nuovo Capitolato, non che fatta ripetizione degli estratti censuari ed ipotecari ivi prodotti fin dal 3 Aprile 1869 e della perizia giudiziale ivi esibita dall'Ing. sig. Francesco Mencarini li 24 luglio 1868.

Si previene il Pubblico che nel giorno 1 marzo 1871 alle ore 10 ant. e segg. nella Sala del palazzo Comunale di Viterbo si procederà alla vendita giudiz. dei menzionati tre fondi sottodescritti e che si aprirà l'Asta sui prezzi di stima appresso indicati.

Tutte le spese di qualunque specie saranno a carico dell'acquirente. La vendita avrà luogo colle norme stabilite dalle Leggi in vigore. Viterbo li 16 gennaio 1871.

Descrizione di tre fondi posti in Marta e suo territorio

1. Utile Dominio d'un fondo vignato detto il Campo dell'Ospedale di superficie Tavole 6. 31 confinante, Mariano Lucchetti, Maro Mimmi, via della Madonna del Monte ec. valutato Lire 492. 38. 5.
2. Casa da cielo a terra in Piazza dell'Olmo composta di Stalla vani abitabili e soffitto, confinante Andrea Pesci, e Giovanni Angelotti valutata L. 1681. 80.
3. Fienile in Contrada S. Pietro sopra i beni di Arcangelo Puggini con pal. 18 di terreno dentro l'orto di Giuseppe Chiatti confinante col medesimo e fratelli Castellucci valutato Lire 328. 95.

Mauro Bardi proc.

Ad istanza del sig. Marc. Francesco Ossoli creditore iscritto il quale a senso del § 1308 intende proseguire gli atti sospesi dal sig. D. Sante Urbani. Ed in vigore di due sentenze rese dall'Eccmo Trib. civ. di Roma Secondo Turno nelle udienze dei giorni 22 Settembre 1868 e 15 Gennaio 1869 colle quali fu ordinata la vendita dei seguenti fondi, della produzione del capitolato e ripetizione degli altri atti voluti dal § 1308 del vig. regol. effettuata il giorno 20 Febbraio 1869 avanti il sudd. Trib. al fasc. n. 1098 del 1868 dal sud. sig. D. Sante Urbani.

Nel giorno 1 Marzo 1871 alle ore 11 ant. nella pubblica Depositaria Urbana si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la cifra apposta ai medesimi desunta tanto dai certificati censuari prodotti nel sud. fasc. il primo nel giorno 3 Dicembre 1868 ed il secondo li 14 Gennaio 1869, quanto dalla perizia redatta dall'Ingegnere Achille Rabocchi prodotta nel suindicato fasc. li 12 Dicembre 1868.

Fondi posti in Roma

1. Porzione di casa ossia bottega con due camere superiori posta in Roma al vicolo delle Palle n. 17 e 18, conf. con i beni Amici, e col vicolo del valore censuale di sc. 123. 35 pari a L. 663. 01.
2. Metà della casa posta alla via dell'Arco della Annunziata n. 21 a 24 composta da due vani terreni, da due camere al primo e due al secondo piano confin. con i beni Ossoli, e strada, dal valore censuale di sc. 225 pari a L. 1209. 88.
3. Porzione di fondo ossia la proprietà di 7 sedicesimi della casa (escluso il seguente granaro di assoluta proprietà del debitore) posta alla via della Bocca della Verità n. 112, 113 e 114 e via della Fontanella n. 12 conf. con i beni Ossoli, Pantanella, Trocchi e strada del valore censuale di sc. 691. 80 pari a L. 3718. 49.
4. Granaro posto nel primo piano della sudd. casa avente ingresso al n. 114 conf. come sopra del valore censuale di scudi 250 pari a L. 1343. 75.
5. Due fienili posti in piazza della Bocca della Verità n. 66 e 67, conf. con i beni Troiti e strada di un valore censuale assieme di sc. 375 pari a L. 2015. 63.
6. Due fienili situati alla via di Porta Leone n. 45 e 46, conf. con i beni Sanni e strada del valore censuale di sc. 668. 75 pari a L. 3594. 55.

N. B. Si è conosciuto posteriormente

che i sud. 4 fienili sono gravati in solidum con altro fienile di altrui proprietà di un anno canone di scudi 17 a favore del Rmo Capitolo di S. Maria in Cosmedin non iscritto nel Censo, per cui a forma dell'aggiunta al capitolato prodotta li 2 Aprile 1869 si dichiara che allorquando questo canone verrà ratizzato ed attribuita dall'Eccmo Tribunale la parte capitale ai suddetti fienili, l'acquirente avrà il diritto ripeterla nel giudizio di distribuzione.

7. Grotta e tinello posto alle falde del Monte Testaccio avente ingresso al civ. n. 15 la grotta è segnata col n. lapidario 14 ed il tinello col lapidario n. 5 conf. da due lati con i beni di Francesco Ossoli e le falde del Monte Testaccio del valore censuale di scudi 187. 50 pari a Lire 1007. 82.

Fondi posti in Genzano

8. Casa posta in Genzano al vicolo Sorbini dai civici n. 37 e 38 conf. da un lato la seguente e al davanti la via pubblica, composta da tinello e due ambienti superiori stimata dal Perito sc. 250 pari a L. 1343. 75.

9. Casa posta al sudd. vicolo Sorbini n. 39, 40, 41, 42, 43, conf. colla suddetta casa, e la via pubblica composta di tinello, camere terren. e camere superiori, valutata dal Perito sc. 800 pari a L. 4300.

10. Tinello e stalletta posta alla piazza del Cortilaccio n. 7 e 8 conf. superiormente colla sudd. casa e piazza salvi ec. valutato dal Perito sc. 250 pari a L. 1343. 75.

11. Casa posta in Genzano Vecchio alla via del Corso n. 17 e 18 con altro ingresso alla via Cesarini senza numero, conf. la strada, i beni del sig. Antonio March. Ossoli e la casa diruta del Rmo Capitolo di Genzano composta da due piani, tinello e grotta valutata dal Perito scudi 375 pari a L. 2015. 63.

12. Terreno boschivo caduo castagnie situato nel territorio di Genzano in vocab. Collepardo della quantità di quart. 2 scorz. 3 quartuccio 1 e metri quadrati 62, conf. con beni Marianucci, Ossoli, e Jacobini, valutato dal Perito scudi 273. 37 pari a L. 1459. 37.

13. Terreno vignato con alberi di olivi posto nel sudd. territorio contrada il Colle di rubbio 1, scorz. 1 e metri quadrati 165 conf. con i beni De Vecchis, Jacobini e vicolo valutato dal Perito scudi 464. 95 pari a L. 2499. 11.

14. Diretto dominio del terreno pascolivo olivato posto nel sudd. territorio

in voc. le Prata, di quarta una scorz. 1, quartucci 2 e metri 155, conf. con i beni Cesarini, e strada. Questo fondo si ritiene in enfiteusi dai signori fratelli Truzzi i quali corrispondono l'annuo canone di sc. 4 che il Perito capitalizzando al 5 per 100 l'ha portato al valore di sc. 100 per cui il primo prezzo d'incanto a senso del § 1339 sarà di sc. 80 pari a L. 430.

15. Terreno pascolivo, vignato olivato posto nel territorio di Civita Lavina in voc. lo Stradone della Solva, di di rubio 1, quarta 1, quartucci 2 e metri quadrati 24, gravato dell'annuo canone di sc. 13. 34 a favore del sig. Conte Silvestri che il Perito detrasse dalla stima riducendo il valore netto a sc. 367. 70 pari a L. 1976. 39.

16. Utile dominio del terreno cannetato sodivo posto nel terr. di Genzano in contrada Campanella di tav. 3. 75 conf. i beni Cartacci, e la strada della Solva, valutato dal Perito sc. 34. 12. Questo fondo è gravato di un annuo canone di scudo 1. 60 a favore del sig. March. Francesco Ossoli, ma siccome questo canone non fu defalcato dal Perito, così oggi si detrae capitalizzando al 5 per 100 per cui il valore del fondo si riduce a sc. 2. 12 pari a L. 11. 40.

Antonio Guerra proc. Paolo Bonomi cursore presso il Trib. civ. di Roma.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La scorsa settimana

Buoi e Vacche	N.	410
Vitelle	»	88
Bufale	»	11
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	113
Majali	»	2835

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La scorsa settimana

Buoi e Vacche	»	486
da erba	»	19
da strame	»	497
Vitelle	»	32
Bufale	»	8
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	92
Majali	»	2028

Dal Campo Boario il 27 Gennaio 1871.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del di 30 Gennaio 1871

CAMBI	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30		Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 71	58	40
Napoli	30		Consolid. Rom. 5 0/0	1 genn. 71	58	55
Livorno	30		Imprest. Nazion.	1 ott. 70	81	80
Firenze	30	99 70	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	—	—
Venezia	30	99 20	Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537	50
Milano	30		Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000	—
Ancona	30		Banca Romana	1 genn. 71	1075	1090
Bologna	30		Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500	685
Parigi	90		Obblig. dette 6 0/0	»	500	470
Marsiglia	90		Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500	72
Lione	90		Obblig. dette	1 lug. 70	500	—
Augusta	90		Strade Ferr. Merid.	»	500	—
Vienna	90		Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	—
Trieste	90		Società Romana delle Mi-	»	—	—
Londra	90	26 28	niere di ferro	1 magg. 70	537	50
			Società Anglo Romana per	1 genn. 70	500	530
			l'Illuminazione a Gas.	»	500	506
			Gas di Civita Vecchia	»	430	103
			Pio Ostiense	»	—	—
			Certificati Emissione 1860	1 ott. 70	—	—
			e 1864	»	—	—

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0